

la sostanza, un composto di cloro ed etilene, a contatto con l'aria diventa gassosa; è tossica e provatamente cancerogena;

la multinazionale Evc ha comunicato l'incidente alle autorità dopo 20 ore dall'evento, solo quando i vigili del fuoco interni allo stabilimento avevano proceduto a rimuovere il tubo con lo squarcio e la maggior parte del dicloretano che aveva invaso la strada, le canalette con altri tubi e 1.500 metri quadrati appartenenti alla Polimeri Europa;

a seguito di questo comportamento della multinazionale l'ARPAV, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, ha potuto prelevare i campioni d'aria solo dopo 20 ore dall'incidente;

un dipendente della Evc che si trovava nella zona in cui è avvenuto l'incidente e aveva dato l'allarme è dovuto ricorrere alle cure mediche;

a seguito dell'incidente l'Asl 12 ha chiesto agli stabilimenti coinvolti e a tutti quelli del Petrolchimico di operare uno *screening* completo di tutte le tubazioni alcune delle quali, come rivela il Direttore del Dipartimento Prevenzione dell'Asl Lafisca sul quotidiano *La Nuova Venezia* del 26 agosto 2004, ancora utilizzano tubi elettrosaldati già proibiti per legge e da tempo nelle condotte delle industrie a rischio d'incidente rilevante, come quelle chimiche —:

se il Ministro non ritenga di dover verificare come sia potuto accadere che in un'industria a rischio d'incidente rilevante, come la Evc, in cui la sicurezza degli impianti dovrebbe essere garantita si sia potuto verificare un incidente di questo genere;

per quale motivo Evc non abbia comunicato prontamente alle autorità preposte il verificarsi di un incidente, così da permettere immediate ispezioni e accertamenti necessari alla salvaguardia dei lavoratori e dei cittadini;

per quale motivo non sia stato adottato, da parte della multinazionale, la procedura di comunicazione prevista dalla legge Seveso, ma quella prevista dal DM 25 ottobre 1999, n. 471 per le bonifiche dei luoghi inquinati. (4-10830)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Sace » è stata in causa e ha perso con la « Morgan Grenfell » per la copertura assicurativa in Ungheria ed in Guinea Equatoriale, per esportazioni tra l'altro, in buona parte, non italiane;

la « Sace » ha assunto due consulenti, entrambi provenienti dalla « Morgan Grenfell »: Simonetta Acri e Camilla Visani. Quest'ultima sarebbe stata la segretaria del direttore della Morgan Grenfell —:

in base a quali criteri di scelta siano state assunte la signora Acri e la signora Visani e quali mansioni le stesse siano chiamate a svolgere. (3-03716)

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Alutekna Industrie, azienda del gruppo EFIM — Partecipazioni Statali operante lavorazioni del settore alluminio, situata in un'area di sette ettari, con 1.200 metri quadri capannoni, dotata di banchina per approdo, fu privatizzata, nel 1995, a prezzi nettamente inferiori valori di mercato, poiché il soggetto cui ne era

conferita la proprietà, Famiglia Vazzana, garantiva l'occupazione di 75 lavoratori;

nel 2002, mentre Alutekna Industrie assumeva la missione di gestire il patrimonio aziendale, veniva costituita una nuova società, Alutekna Costruzione e Montaggi, partecipata al 70 per cento dalla Famiglia Vazzana. La nuova società, con una struttura snella (l'occupazione era ridotta a 35 unità) ed una forte professionalità delle maestranze ha consolidato capacità industriali realizzando produzioni qualificate per le Ferrovie dello Stato, fornendo sovrastrutture navali Fincantieri, operando commesse militari per Breda e Oto Metara, producendo *kit* per furgonature per numerose imprese del Nord Est, coinvolgendo varie aziende dell'indotto locale;

pur mantenendo Alutekna Costruzioni e Montaggi una continuità di commesse che generano certezze di domanda produttiva per il futuro aziendale, a fronte di difficoltà finanziarie dovute all'ammortamento degli investimenti e, prevalentemente, a sofferenze economiche nei confronti di Alutekna industrie, è stata posta in liquidazione dalla proprietà;

la definitiva cessazione delle attività produttive sancirebbe, assieme alla perdita del lavoro e di qualificate capacità professionali e produttive, un percorso di speculazione immobiliare basato sulla valorizzazione delle aree attraverso il superamento dei vincoli sociali assunti con il conferimento della proprietà da parte delle Partecipazioni Statali —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze e prerogative, affinché la società non venga messa in liquidazione, per favorire la prosecuzione delle attività produttive e la valorizzazione dell'area, sulla base di progetti che garantiscano la continuità e la crescita dell'occupazione, attraverso un utilizzo industriale.

(4-10832)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARTELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

si è in questi giorni conclusa la 61^a edizione della Mostra del Cinema di Venezia;

tale edizione è stata caratterizzata da un inadeguato livello organizzativo e da una serie di disfunzioni gestionali che sono state ripetutamente segnalate dalla stampa estera e da quotidiani nazionali e locali, nel corso della *kermesse* ed al termine di essa;

la gestione degli ingressi alle sale di proiezione è stato un fallimento: in un primo tempo si è limitata la vendita dei biglietti allo scopo di disporre del maggior numero di inviti. Quando poi ci si è resi conto che le sale rimanevano spesso semivuote, si è optato per una politica di *overbooking* che ha provocato incresciosi ed intollerabili sovraffollamenti nelle sale;

la presenza di *star* internazionali, a causa della incapacità di gestione da parte dell'organizzazione, ha causato ritardi sull'inizio delle proiezioni, ma anche delle conferenze stampa e di altri eventi ufficiali;

tale edizione della Mostra verrà ricordata per una serie di eventi mondani al punto che i costi per l'ospitalità e il cerimoniale, per altro non quantificabili, hanno pesato quest'anno in maniera inconsueta sul bilancio della Mostra: un esempio fra gli altri è rappresentato dai Leoni ideati da Dante Ferretti i cui costi dovranno essere ammortizzati nei bilanci dei prossimi esercizi;

il coordinamento tra gli addetti ai lavori è mancato completamente con conseguente « scaricabarile » di fronte agli inevitabili problemi;